

SUNIIKA

INTRODUZIONE ELEMENTARE AL TEATRO NOH GIAPPONESE



Spettacolo nō all'Itsukushima Shrine, isola di Miyajima, Hiroshima
Lo SHITE è in mezzo alla scena, dietro sono i musicisti.

Ho voluto provare a comporre un Noh occidentale in stile Giapponese, anche per dare un esempio pratico a chi non conosce questa forma teatrale, ma soprattutto per piacer mio. L'idea è quella di fare un esercizio, invece di scrivere un trattato (che non saprei scrivere). Come si vedrà, un dramma Noh ha certe peculiarità alle quali ho cercato di rimanere fedele, nei limiti del possibile. Però ho potuto rimanere fedele più alla sostanza che alla forma. I personaggi non porteranno maschera e saranno vestiti con abiti moderni. Il coro non canterà ma parlerà, la musica...be' la musica sarà parte di un esercizio facoltativo.

Sia chiaro che questa mia composizione non ha troppe pretese artistiche. Il solo scopo è quello di illustrare, con un esempio modernizzato e occidentalizzato al minimo, come una storia nota verrebbe, non *raccontata*, ma *trasformata* in un dramma Noh. Il dramma Noh di solito non si riferisce a vicende, reali o letterarie, ignote agli spettatori, ma elabora vicende più o meno note.

La storia che ho scelto è quella raccontata nel film "The Cure", di Peter Horton (1995), film su cui ho scritto altrove in questo stesso sito. Poiché non tutti probabilmente conoscono o ricordano questo film, ho messo gli opportuni riferimenti e il copione stesso in appendice.

Storia minima.

Viene attribuita la creazione formale del Dramma **no/noh** (anche **nogaku**) a Kan'ami (1333-1384) e ancor più a suo figlio Zeami (1363-1443), attori di *sarugaku* (1), che fusero diverse precedenti tradizioni teatrali e musicali, rituali e popolari, in un'unica azione scenica. I principali elementi costitutivi sono varie forme di musica, danza, azione drammatica quali *sarugaku, dengaku, enkyoku, gagaku, gigaku, kagura* (1). Non possono non colpire lo spettatore occidentale certe somiglianze formali del Noh con la tragedia greca, che era fiorita duemila anni prima: attori in maschera, coro, orchestra, intermezzo umoristico (in Grecia era il dramma satiresco, nel Noh era il Kyogen, dieci minuti di commedia dell'arte. Essendo distaccato dall'azione, non l'ho introdotto nella mia composizione).

Cinque "scuole" (che si distinguono ad esempio grazie ai disegni rappresentati sui ventagli) mettono oggi in scena circa 250 drammi, quasi tutti scritti nel periodo *Muromachi*, (che coincide con lo shogunato *Ashikaga*, 1336-1573), su un totale di circa 2000 testi completi oggi noti. Il più antico è considerato *Okina*, già rappresentato nel X Secolo. *Okina* non è ancora un dramma, ma una composizione di tre danze. Tutto questo per dire che occorrono svariate modifiche per dare un'idea di un dramma Noh tradizionale con un'azione scenica moderna.

Il dramma.

Anzitutto va detto che un dramma Noh, secondo i nostri standard, è un dramma breve, che di norma dura circa tre quarti d'ora. La lettura del libretto, però, richiede meno di un quarto d'ora, il che indica che l'azione teatrale si svolge assai lentamente.

Come si può intuire dalla brevità, il tema del dramma, trama e conclusione, si supponevano noti agli spettatori, o dalla storia, o dalla letteratura, o da leggende tradizionali. L'azione, anche se lentissima, è compattata intorno a un evento chiave, è stilizzata e ricca di simbolismi. Il linguaggio è arcaico (giapponese del XIV secolo) cantilenato in modo peculiare, non facile da apprendersi. Nell'esempio che darò, si può semplicemente immaginare che l'intero dramma sia parlato lentamente e solennemente.

Gli attori

Il Noh è un dramma "maschile". Le parti femminili vengono recitate da uomini, e nel Noh tradizionale praticamente non ci sono donne in scena. Inutile dire che nella mia versione ci sono attori uomini e donne.

L'attore principale è lo SHITE. Questi porta normalmente la maschera, a meno di essere un ragazzo. È questo il caso della mia composizione, e quindi lo Shite non porta maschera.

Il secondo attore, che è anche il primo a comparire in scena, il WAKI, non porta la maschera. In genere si tratta di un monaco itinerante che fa un pellegrinaggio, sovente di espiazione. *Il Waki non è mai una donna*. Quindi io mi sono ispirato al dramma *Kagekiyo* in cui la parte del WAKI in pratica è svolta da un *co-attore principale*, o SHITEZURE, che è una donna (l'attore però è sempre un uomo) e porta la maschera. In *Kagekiyo* il WAKI ha una parte molto secondaria, e qui l'ho fuso con lo SHITEZURE. Di conseguenza, lo SHITEZURE non porta la maschera nel mio dramma. Inoltre, qui è una donna, anche l'attore.

Non mancano drammi Noh con due soli personaggi. Così è nel mio esempio, in cui, in aggiunta, lo SHITEZURE sostituisce il WAKI.

La scena

La scena tradizionale è stilizzata ed essenziale. C'è un palco in cui i vari membri della "troupe" del Noh hanno posizioni ben definite. Il WAKI, per noi lo SHITEZURE, sta sul palco in avanti a destra; lo SHITE indietro a sinistra. Il coro è seduto in due file sulla destra, perpendicolarmente al pubblico; i musicisti stanno seduti sullo sfondo.



Interno di un teatro Noh

A sinistra si vede la passerella (*hashigakari*) da cui giungono i vari personaggi. Alcuni la interpretano come la connessione fra il mondo degli spiriti e il nostro mondo. Il pino dipinto sul fondo della scena è indispensabile. Noi ce lo lasceremo, assumendo che ci siano pini anche sulle sponde del Mississippi.

Le danze

In tutti i drammi Noh eccetto uno (*Hachi-no-ki*), i personaggi principali “danzano”, con passo lentissimo e misurato, per lo più in tre o cinque movimenti. Tale “danza” non ha molto a che vedere con ciò che nell’Occidente si intende per danza. Qui si può pensare che la parte danzante sia eliminata.

Il Coro e i musicisti.

Il Coro Noh classico è stilizzato, da sei a dieci coristi, rigorosamente maschile, e il loro canto di solito è fortemente ritmato (ritmo sette-cinque, come gli haiku) e prodotto con voce acuta e gutturale, anch’essa di difficile apprendimento. I coristi sono normalmente seduti su due file sulla destra del palco, perpendicolarmente al pubblico.

Vi sono inoltre i musicisti, sullo sfondo e separati dal coro, che accompagnano l’azione. Essi sono quattro, e suonano, in genere in ordine da destra a sinistra, un flauto trasverso, assai acuto, due tamburi senza cassa, dal suono acuto, suonato con la mano a dita raggruppate, e infine un grande tamburo suonato con apposite bacchette.

Per il coro, di nuovo mi distacco dalla regola generale, e mi ispiro al dramma *Atsumori*, in cui lo SHITE ha un gruppo di compagni in scena, dei mietitori, che cantano anche loro e dai egli quali si distacca. Ci sono così in *Atsumori* due cori, uno mobile e uno fisso. Io ho messo un unico coro vario, costituito da persone comuni, vestiti in abiti ordinari, (per esempio due vecchi, quattro adulti, due ragazzi – o più, se si preferisce). Nel mio caso, dato che *il coro non canta, ma recita*, e oggi viviamo in tempi di quota rosa, uomini e donne possono essere egualmente rappresentati. Saranno uomini e donne, ragazzi e ragazze, vecchie e vecchi, in piedi in gruppo. Inizialmente lo SHITE è uno di loro.

Una peculiarità del Coro, da alcuni ritenuta il suo compito principale, è quella di continuare e concludere le frasi incominciate dallo SHITEZURE o dallo SHITE, generalmente per completarne la frase se l’attore che parla è impegnato altrimenti, per esempio in una danza. Ma questo particolare sovente sfugge, e l’intervento del coro sembra completare le parole degli attori, come se questi parlassero sopra pensiero. Inoltre il coro sovente descrive e commenta le azioni e i fatti.

La musica.

Per quanto riguarda la musica, in prima battuta nel mio dramma ne farei a meno. Tuttavia forse si potrebbe immaginare un’imitazione più spinta con musica moderna, ma chi ascolti

su YouTube un saggio di musica Noh probabilmente la troverebbe troppo lontana dal nostro gusto. Ho notato che alcuni gatti non la sopportano, e mia sorella, quando gliene feci ascoltare per prima volta un brano, disse lapidariamente “O via lei, o via io”. Non ci fu una seconda occasione.

Si può tuttavia tentare una sorta di gioco, soprattutto interessante per chi possiede software del tipo di “GarageBand”. Cioè, se proprio uno vuole provare, a suo rischio e pericolo, un’esperienza veramente multiculturale, allora suggerirei la seguente strategia:

- 1) trovare su YouTube un paio di brani classici, un paio di brani giapponesi, e magari un paio di spirituals (il dramma si svolge sul Mississippi);
- 2) contrariamente al Noh originale, introdurre non più di tre composizioni *separate dalla recitazione*. Vedrei bene un’introduzione (con musica gagaku e classica occidentale); un intermezzo classico o giapponese (koto o flauto), che deve dare il tono del racconto di Dexter, che è un po’ la chiave del dramma; un finale dopo la fine della rappresentazione con uno spiritual e lo stesso brano iniziale di gagaku, che dovrebbe dare il tono e la conclusione dell’opera.

Si può sperimentare come piace, purché non ci siano altri in casa (gatti inclusi). Ne verrà un brano stile John Cage, ma a tutto ci si abitua, e magari si finirà col trovare il gioco, se non bello, almeno interessante.



Il racconto di Dexter, con la scarpa da basket in primo piano.
(scena 55)

スニーカー

(SUNIKA, La scarpa da basket, da “sneaker”)

Scena: Tramonto sulle rive del Mississippi.

(Opzionale: Introduzione musicale)

1) SHITEZURE:

“La vita e tutto ciò che passa.
Anche miliardi di miliardi di anni
Non sono altro che un effimero simbolo incerto
Della realtà” (2)

Sono un pellegrino dell’immaginario. Io viaggio nello spazio delle creazioni artistiche e visito i luoghi che più mi hanno commosso nel passato. Da tempo volevo venire QUI, sulle rive del Mississippi, a cercare il luogo in cui i due ragazzini posero la loro tenda.

(2) Coro:

I personaggi letterari non muoiono.
E’ il loro privilegio.

Se insisti, forse ti si mostreranno ancora,
anche se non è in loro potere ridarti
le stesse emozioni della prima volta.

SHITEZURE: ... Si erano accampati sulle rive del fiume,
in una sorta di insenatura di acqua tranquilla.
A meno di cento metri era ancorata la barca
da diporto.
Un posto proprio come questo.

Un ragazzino si stacca dal coro, è spettinato e i capelli gli coprono il volto; ha uno zainetto in mano.

Ragazzino: Uno dei due ragazzi era febbricitante.

SHITEZURE: E' vero, Dexter aveva contratto l'AIDS
da una trasfusione quando era appena nato...

Coro:...Noi non avevamo capito, noi non sapevamo.
Per noi AIDS significava che il ragazzino era gay,
e che espiava il suo grave peccato,
e una volta morto sarebbe andato all'inferno.

SHITEZURE: Ma c'era un altro ragazzo, Erik, un ragazzo difficile...

Coro:
...che gli si era affezionato,
e con lui Dexter aveva dimenticato
tutto ciò che nella sua vita c'era *di malato, di triste, di solitario* (*).

Ragazzino: Erik era un ragazzo difficile.
Ma era un ragazzo buono.
Aveva dato a Dexter il regalo più bello....

Coro:
...la sua amicizia, dono dorato degli dei,
a pochissimi riservato:
Dono in cui non si vuole altro che la felicità dell'amico,
perché la sua felicità è di entrambi.
E chi per ottenerla deve fare il sacrificio più grande
è il più felice.
Ma noi non avevamo capito. Noi non sapevamo.

Ragazzino: Così il ragazzino solitario
Era stato ripagato di undici anni d'infelicità
Con un'estate di piena felicità...

Coro: ...insieme a un vero amico.

(4) Ragazzino: Era come se si fossero dati
un appuntamento per cercare erbe magiche (3)

Coro: La cura!

SHITEZURE: La sua mamma lo adorava, ma sapeva...

Coro:

Penso che sapessimo tutti che sarebbe successo, ()*
come la sua storia sarebbe presto finita.
È il nostro triste destino finire con l'odiare
Quelli che non possiamo aiutare.
E poi c'era tanta paura che la malattia fosse contagiosa...

Ragazzino: ...attraverso l'aria, ma non era vero.

SHITEZURE: Si pensava che bastasse la vicinanza
per correre un grave rischio.

Coro: Vero. La madre di Erik aveva paura
per il figlio, e ancora di più per sé.

SHITEZURE: io penso che non fosse una donna cattiva....

Ragazzino: Neanch'io lo penso.
Era come gli altri, nei confronti di Dexter.
Ma forse, avrebbe dovuto cercare di capire di più
i tesori che aveva in sé suo figlio, Erik.

SHITEZURE: Con tutti i suoi difetti, lei voleva il bene di suo figlio,
questo vorrei spiegare a Dexter, se riuscissi a trovarlo.
Per questo li obbligai a smettere di cercare
la cura della malattia di Dexter

nei boschi vicino alle nostre case.
Per questo volevo che si separassero.

Coro:

Così Erik e Dexter fuggirono di casa
e discesero il Mississippi
per andare fino a New Orleans
dove forse esisteva la cura.

Ragazzino: Non ci arrivarono mai.

Coro: Ma prima di abbandonare la ricerca
piantarono qui la loro tenda.

Ragazzino: Infatti, il posto è questo.

SHITEZURE: (sussurra) Ma tu sai che cosa avvenne?

(5) *Piano piano, nel buio crescente della sera, la figura del ragazzino si illumina.*

(Opzionale: **Intermezzo musicale**)

Ragazzino: io mi svegliai tutto sudato, e Erik mi consolò come poteva.

Gli raccontai il mio incubo ricorrente:

Di vagare da solo nello spazio deserto e buio,
dove *la luce dall'intero nostro universo*
sarebbe più debole della stella più debole. ()*

Coro:

Infinitamente freddo

Infinitamente nero ()*

e solitudine

per l'eternità.

Ragazzino: Ma il mio amico Erik mi diede il suo "sneaker", la sua scarpa da basket.

Era il simbolo della sua vicinanza,

perché sapessi che lui sarebbe sempre stato con me

(estrae la scarpa da basket dallo zaino; i capelli non gli cadono più sul volto).

SHITEZURE: Ma tu sei Dexter!

(Ora la luce sul ragazzino è intensa)

DEXTER (SHITE): Mi hai cercato e mi hai trovato.

SHITEZURE: Quindi quella scarpa...

DEXTER (SHITE): ... è la scarpa da basket di Erik.
L'ho sempre portata con me.
E anche Erik è sempre con me.

SHITEZURE: Ma lui non lo vedo.

Coro:

Neanche noi lo vediamo.
Non era come noi.

DEXTER (SHITE): Lo vedrete quando sarete come lui.

Intanto, nel buio ormai completo,. anche la figura di SHITEZURE – Gayle (madre di Erik) si illumina.

(6) GAYLE (SHITEZURE): Io avevo sgridato Erik
perché era tornato dal tuo funerale con una scarpa sola.
Ma a quel punto avevo già capito.
Avevo capito che avevo sbagliato tutto.
La tua mamma me lo aveva fatto capire.

Coro:

Linda ti aveva minacciato
che ti avrebbe uccisa
se avessi anche solo osato
alzare una mano su tuo figlio.

GAYLE (SHITEZURE): Oh, era una donna disperata.
Io avrei voluto gettarmi ai piedi di Dexter,
e chiedergli perdono.
Ma era troppo tardi.
Per questo sono venuta a cercarlo
qui sulle rive del Mississippi *(si getta ai piedi di Dexter)*

DEXTER (SHITE): *(La rialza)* Non fare così.

Lo sai che sei perdonata:
il segno del tuo perdono
è che non sei riuscita a separarci.

GAYLE (SHITEZURE): Dammi lo stesso un pegno del tuo perdono.

DEXTER (SHITE): E io ti regalo la cosa che mi è più cara.
Questo è il pegno del mio perdono *(le porge la scarpa da basket)*

GAYLE (SHITEZURE): Ma adesso non sarai solo nell'oscurità,
trilioni di miglia lontano dal nostro universo? ()*

DEXTER (SHITE): Erik è con me.
Ma dove siamo noi non c'è l'oscurità che temevo.
No! C'è solo luce.
Tutte le sofferenze sono ricompensate,
e tutto il male è dimenticato.

(si volge al Coro)

Ma voi non ci dimenticate.
ricordatevi di noi.

Coro:

Non vi dimenticheremo,
Noi, che siamo ancora nell'oscurità.
Ma dove siete voi, per tutta l'eternità c'è solo luce.

Null'altro che luce. (2)

(Dexter svanisce nella luce, che a poco a poco si spegne, mentre – opzionale – si ode il finale musicale)

Commento. I numeri si riferiscono a quelli dati in margine al dramma.

(1) Il SHITEZURE si presenta con una frase di argomento filosofico-religioso (il teatro Noh era fortemente buddhista-mahayana) e spiega chi è, e qual è il motivo del suo pellegrinaggio. Viene così ricordato agli spettatori il tema del dramma. Qui il brano introduttivo è ispirato all'ultima scena del Faust di Goethe, messa in musica nel finale dell'ottava sinfonia di Mahler (*Alles Vergängliche ist nur ein Gleichnis...*)

- (2) Il Coro dialoga collo SHITEZURE. Un membro del coro se ne stacca e dialoga con maggiore intensità. E' lo SHITE, primo attore. Ma qui è un ragazzino, e secondo le regole del teatro Noh, non porta maschera.
- (3) Tutti i personaggi parlano di una storia in cui l'evento chiave, da cui il dramma si intitola, avvenne sulle rive del Mississippi, dove ha luogo l'azione.
- (4) Nei drammi Noh, frequentemente viene citato qualche verso di un grande lirico Cinese. Qui il verso scelto è di Dufu. (Le frasi in corsivo sono citazioni di vari autori o del copione del film)
- (5) Ora lo SHITE si rivela. Non è un ragazzino qualunque, ma conosce bene la storia perché l'ha vissuta. Nel Noh giapponese la rivelazione sovente comporta un cambio d'abito, che diventa sgargiante. Qui mi accontento di pensare a giochi di luce.
- (6) Anche il SHITEZURE si rivela. Non è un pellegrino qualunque, ma un altro personaggio della storia, che cerca lungo il Mississippi proprio il ragazzino, per chiedergli perdono.
- (5) Conclusione filosofica con cui lo SHITE perdona lo SHITEZURE dandole il prezioso pegno della sua amicizia, cioè la scarpa da basket, titolo del dramma.
- (6) Lo SHITE chiede al coro di non dimenticarsi della vicenda. Il Coro assicura che lo farà. Generalmente il finale era di intonazione Buddhista, qui l'ho reso meno identificabile.

Così, penso, un autore Noh avrebbe potuto trattare il film "The Cure" (testo di Robert Kuhn, 1995) a cui mi sono ispirato per la storia. Ne riporto il copione, che ho tradotto in italiano, per coloro che non hanno visto il film. Ho censurato le frasi più volgari, che non mi sembrano necessarie, ma fanno ormai parte del linguaggio corrente nella civilissima America. Le mie dita rifiutano di scriverle.

NOTE:

(*) Citazioni dal copione del film "La cura".

(1) Forme teatrali e musicali che confluirono nel dramma Noh:

- *Sarugaku*: spettacolo popolare tipo circo: pantomime, acrobazie, danze (XI-XIV secoli).
- *Dengaku*: rituali scintoisti, per lo più danze e canti popolari, legati alla coltura del riso. Le prime descrizioni risalgono al periodo Heian (794-1185); eventualmente confluì nel teatro Noh.
- *Enkyoku*: forma di musica cantata originata dai monaci buddhisti nel XIII secolo, con accompagnamento di strumenti a percussione e flauto *shakuhachi*. Ebbe grande influenza sul Noh.

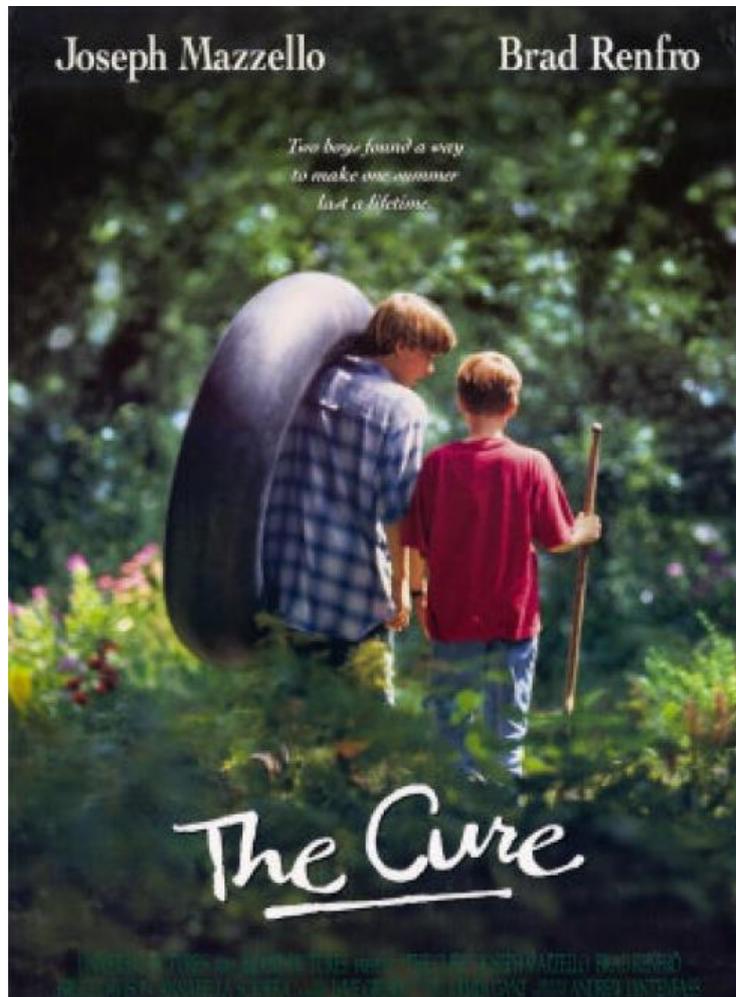
- *Gagaku*, la più antica forma di musica classica Giapponese, derivata dalla Cina nel VI sec (Dinastia Sui , 581-619) attraverso il Buddhismo. È ancora praticata oggi in forma classica, in alcune cerimonie imperiali, e ha assunto anche forme moderne (l'autore più noto è probabilmente Toru Takemitsu, ma secondo me il suo gagaku è troppo modernizzato).
- *Gigaku*: genere teatrale costituito da una danza mascherata con intermezzi musicali (la sua origine ufficiale in Giappone, proveniente dalla Corea e ultimamente dalla Cina, ha una data: 612 dC. Scomparve intorno al XIV secolo, confluendo nel teatro Noh e lasciando in eredità le maschere. (Solo il teatro Noh continuò la pratica di utilizzare maschere).
- *Kagura*: danza sacra giapponese di origini mitologiche, con componente sciamanica e invito a un dio (che si presenta) e offerte per ottenerne il favore. Viene ancora eseguita oggi.

(2) Parafrasi del primo verso cantato dal Chorus Mysticus, con cui inizia il finale del Faust di Goethe. L'intera strofa fu messa in musica nel finale dell'ottava sinfonia di Mahler (*Alles Vergängliche ist nur ein Gleichnis...*)

(3) Verso tratto dal classico lirico cinese Dufu, dedicato a Libai, anno 744)

(4) L'ultimo verso è tratto dalla *Spoon River Anthology* di Edgar Lee Masters, "Numero 17. Emily Sparks".

APPENDICE



Ae992 [CC BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>)]

Il film è reperibile in italiano su YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=ZCws2GJgLDk>

Lo script in inglese è reperibile in: http://www.scifiscripts.com/msol/Totalre_final_draft.txt

LA CURA (The Cure, 1995) di Robert Kuhn

Il copione

Scena 1 Un'insegnante parla con gli studenti; suona la campana e iniziano le vacanze estive.

Scena 2 - Erik incontra ragazzi che parlano per strada.

RAGAZZO # 1: Ehi! Erika!

RAGAZZO # 2: Come sta il tuo nuovo boy friend della porta accanto?

ERIK: Non è della porta accanto, abita dietro di me. Non l'ho mai nemmeno visto.

RAGAZZO # 2: "Non l'ho nemmeno mai visto".

RAGAZZO # 1: Chi sono i tuoi vicini allora? Gomer Pyle e suo fratello Goober?

ERIK: Mangia merda.

RAGAZZO # 1: Come hai detto? Ehi, torna qui frocio! Ehi, ho detto di tornare qui!

Scena 3 - Erik torna a casa da scuola.

Scena 4 - Erik sta giocando con giocattoli di guerra nel giardino dietro casa; sente tossire.

ERIK: Chi è?

DEXTER: Chiedi a me?

ERIK: Mi stai spiando?

DEXTER: No. Sto lavorando al mio fortino di fango. Cosa fai?

ERIK: Pianto ortaggi. Ehi, grazie per esserti trasferito qui. Ora i ragazzi a scuola mi chiamano "frocio" e camminano dall'altra parte del corridoio.

DEXTER: Da qualche parte devo pur vivere.

ERIK: Sì, be', perché non rientri in casa finché non ho finito di lavorare nel mio giardino.

DEXTER: Perché?

ERIK: Così non devo preoccuparmi di prendere qualche malanno e morire!

DEXTER: Non si trasmette attraverso l'aria.

ERIK: Sì, be', solo per essere al sicuro, penso che dovresti rientrare.

DEXTER: Ma io sto lavorando al mio forte di fango.

(Erik cammina verso il recinto).

ERIK: Ehi! Cosa faresti se venissi laggiù e ti spaccassi la faccia?

DEXTER: Quanto tempo ti ci vorrebbe?

ERIK: Circa dieci secondi.

DEXTER: Aspetterei finché non avessi finito e poi continuerei a lavorare sul mio fortino di fango.

ERIK: Vuoi dire che lasceresti che ti picchiassi e basta?

DEXTER: Proverei a fermarti, ma probabilmente non ci riuscirei. Non sono molto grande.

ERIK: Be', in quel caso basteranno cinque secondi.

DEXTER: Allora, è questo che vuoi fare?

ERIK: Forse più tardi. (Erik si allontana dal recinto).

DEXTER Ehi! ...Sei ancora lì?

Scena 5 - La madre di Dexter torna a casa.

MADRE DI DEXTER: Dio! (Le cade un sacchetto pieno di generi alimentari) Oh merda! E tu piccolo mascalzone. Ti avevo avvertito cosa sarebbe successo se ti fossi sporcato di nuovo. (Dexter e sua madre si rincorrono e lottano per terra ridendo).

Scena 6 - Erik sta giocando un videogioco TV.

MADRE DI ERIK: Ci sono dei ragazzi là fuori che giocano a baseball. Se facessi lo sforzo di fare la loro conoscenza ... forse li troveresti simpatici. Oh, stasera esco con delle amiche dell'ufficio, quindi cucinati una cena nel forno a microonde. A proposito, hai più pensato al Colorado?

ERIK: Non vado al campo.

LA MADRE DI ERIK: Va bene, ma se ti ci provassi forse incontreresti degli amici simpatici.

ERIK: Perché non posso andare a trovare papà?

MADRE DI ERIK: Bene, chiamalo. Se dice di sì, ti metto sul prossimo aereo. Fa pure. Sai, tu e la sua amichetta Cindy potreste andare al cinema ed entrare a metà prezzo.

ERIK: Ha ventitré anni, mamma.

MADRE DI ERIK: Oh, incredibile! Quindi è abbastanza vecchia per bere alcoolici.

ERIK: Sì, ma lei non beve.

La madre di Erik gli spegne il videogioco.

ERIK: Ma ero all'ottavo livello!

MADRE DI ERIK: Sai che non fa bene passare troppo tempo con questi giochi.

Scena 7 - Erik sta preparando la cena in cucina (barrette di cioccolato nel forno a microonde!)

Scena 8 - La madre di Dexter lo sta mettendo a letto.

MADRE DI DEXTER Va bene, non ho nulla contro la pesca, ma i vermi non li tocco.

DEXTER Mi occuperò io dei vermi.

MADRE DI DEXTER Mi occuperò dei vermi.

DEXTER Lo farò io.

MADRE DI DEXTER Ma sì, vedremo. Buona notte.

DEXTER Ti ho presa per primo!

Scena 9 - Erik sta mangiando barrette di cioccolato per cena.

Scena 10 - Erik sta lanciando una palla da baseball contro una parete in casa sua..

Scena 11 - Erik e Dexter stanno parlando tra loro dai lati opposti del recinto che divide le due proprietà.

DEXTER: Hanno finito col darmi un litro di sangue. Immagino che sia molto per un poppante.

ERIK: Mia nonna dice che andrai all'inferno. Dice che subirai torture eterne da un miliardo di fiamme più calde del centro del sole.

DEXTER: Quindi deve essere una specie di genio.

ERIK: Cosa?

DEXTER: Be', il mio dottore è davvero intelligente. E dice che non ha idea di cosa succede alle persone dopo la loro morte. Se tua nonna lo sa, deve essere un genio.

ERIK: È un'impiegata del K-Mart.

DEXTER: Forse è solo una persona che non riesce a avere successo.

ERIK: No, è un'idiota.

DEXTER: Così forse non andrò all'inferno, dopo tutto.

ERIK: Sei sicuro che quei tuoi germi non viaggiano nell'aria?

DEXTER: Sì, perché? (Erik arriva dall'altra parte del recinto).

ERIK: Ma quanti anni hai?

DEXTER: Undici.

ERIK: Gesù, sei un nanetto.

DEXTER: Be', se guardi il limite inferiore di quello che è considerato normale per la mia età, sono solo dieci centimetri più basso.

ERIK Oh.

DEXTER Allora, sai giocare a battaglia navale?

Scena 12 Dexter ed Erik stanno giocando insieme a battaglia navale.

ERIK: G-9.

DEXTER: mancato.

ERIK: Accidenti! Sei sicuro?

DEXTER: Sì. D-7.

ERIK: Mancato. (Erik e Dexter giocano insieme vari giochi - la maggior parte hanno un fondo di violenza e si occupano di morte, guerra e distruzione. L'allarme dell'orologio di Dexter suona).

DEXTER: Adesso devo pranzare.

ERIK: Perché non mangi solo ogni volta che hai fame?

DEXTER: Perché se mangiassi solo quando ho fame non sarei qui.

ERIK: Vuoi andare da Peterson?

DEXTER: Che cos'è?

ERIK: È un supermercato. Roba da mangiare. Hai soldi?

DEXTER: Nella mia camera da letto. E del rospo cosa ne facciamo?

ERIK: Lo vuoi bruciare?

Scena 13 - Dexter prende i soldi dalla sua camera da letto.

ERIK: Woah! Dove hai preso tutti questi soldi?

DEXTER: La paghetta. E multe.

ERIK: Multe?

DEXTER: È un po' difficile da spiegare.

ERIK: Ma è fantastico! Dal momento che so dove si trova il negozio, sarò il navigatore e tu il tesoriere.

DEXTER: Cosa fa il tesoriere?

ERIK Porta tutti i soldi e paga.

DEXTER: Dovrei pagare per tutti e due?

ERIK: Ma io sono il navigatore per tutti e due – è giusto, no?

DEXTER: E' lontano, Peterson?

ERIK: Perché?

DEXTER: Se cammino troppo a lungo mi sento stanco.

Scena 14 - Erik e Dexter stanno discendendo il fiume su una zattera.

DEXTER: ...secondo me la chiave è la profondità dell'acqua. Ovviamente in mezzo all'oceano uno squalo vincerebbe, e sulla terraferma vincerebbe il leone. Di quanta acqua stiamo parlando?

ERIK: ottanta centimetri.

DEXTER: E quanto è grande lo squalo?

ERIK: tre metri e mezzo.

DEXTER: Dico ancora che il leone avrebbe vinto.

ERIK: Sbagliato!

DEXTER: Come puoi esserne sicuro?

ERIK: Perché hanno fatto delle ricerche all'Università di Stanford. Lo squalo ha vinto senza sforzo.

DEXTER: Hanno veramente permesso a due animali di uccidersi l'un l'altro in un college?

ERIK: No idiota! Li hanno fatti combattere abbastanza a lungo per vedere chi avrebbe vinto, e poi gli allenatori li hanno separati.

DEXTER: Come?

ERIK Non hai mai sentito parlare di un guinzaglio?

DEXTER Mai sentito parlare di uno squalo al guinzaglio.

ERIK: Be', ci sono molte cose di cui non hai mai sentito parlare.

DEXTER: Sì, immagino sia vero.

ERIK Aspetta! ...

DEXTER: La mia mamma dice che ogni goccia d'acqua che cade qui finisce nel Mississippi.

ERIK: Vuol dire che va da mio padre. È ancora a New Orleans.

DEXTER: Cosa ci fa?

ERIK: Hai mai sentito parlare di un gruppo rock che si chiama Led Zeppelin?

DEXTER: No.

ERIK Be', sono davvero famosi. Sai chi è il chitarrista?

DEXTER: Tuo padre?

ERIK: No. Un ragazzo di nome Jimmy Page. Mio padre gli ha venduto la sua assicurazione auto ... per una Pontiac TransAm.

Scena 15 - Supermercato di Peterson.

ERIK Sai cosa vuoi comprare?

DEXTER: Non lo so. È da un pezzo che non mangio dolci. La mia mamma mi fa mangiare molta verdura.

ERIK : Vieni qui (Erik apre una candy bar per Dexter).

DEXTER: È permesso farlo?

ERIK: Certo. Altrimenti, come potresti sapere cosa avrai?

DEXTER: Hmm. Wow!

ERIK: Non male, eh? Bene, tira fuori i soldi.

Scena 16 - Erik e Dexter stanno tornando a casa da Peterson. Erik trasporta Dexter sul trolley del supermercato.

UOMO: Ehi, togliti dalla strada! Vai via subito!

ERIK: Stronzo!

DEXTER: Tre gradi a destra. Fuoco!

ERIK: Mancato.

RAGAZZO # 2: Ehi, quanto hai pagato per quel frocio?

RAGAZZO # 1: Ehi, ragazzi avete appena fatto una svolta sbagliata. Questa è una zona "no homo".

ERIK: Non sono un omosessuale! E nemmeno lui. L'ha preso da una trasfusione di sangue.

RAGAZZO # 1: Beh, allora cos'è quella puzza?

ERIK: Ah, stavamo camminando sull'erba e abbiamo accidentalmente calpestato tua madre. (Eric ha un sasso in mano).

RAGAZZO # 1: Cosa hai detto? ... Non puoi colpirci tutti con quello.

ERIK: Io mirerò solo a te.

RAGAZZO # 1: Forza, allora.

ERIK: Ehi, che mi dici del tuo fratellino, eh?

RAGAZZO # 1: Che c'entra?

ERIK Quando è caduto dal quadrato svedese a scuola. Lo dovettero portare in ospedale. Avrebbe potuto prendersi un malanno allora.

RAGAZZO # 2: Sì, ma non è successo.

ERIK: Ma avrebbe potuto. Allora tutti lo avrebbero chiamato frocio e finocchio! E si sarebbe ammalato e sarebbe morto! E avrebbero scritto "omosessuale" sulla sua lapide! Poi, quando tua madre andava a portargli dei fiori, vedeva il piccolo Eddie Horner "Omosessuale"! E sai quale sarebbe la parte peggiore? Probabilmente prima che morisse un mucchio di stronzi come te, che non sei malato, avrebbe pensato che sarebbe stato divertente caricarlo di botte!

RAGAZZO # 3:: Dai Allen, andiamocene.

RAGAZZO # 1 (Allen): Mi dispiace che tu sia malato.

DEXTER: Grazie.

(Erik lancia il sasso e coglie il Ragazzo # 1 sulla testa).

DEXTER: Perché lo hai fatto?

RAGAZZO # 1: Prendetelo!

ERIK Addio, froci! Stupidi finocchi (spinge velocemente in discesa il trolley con Dexter)

DEXTER: Non pensi che dovremmo rallentare!

ERIK: Come?

DEXTER: In qualsiasi modo andrebbe bene!

ERIK: Ehi!

DEXTER: Levati di mezzo!

ERIK: Spostati!

DEXTER: Muoviti cicciona!

ERIK: Oh dio!

DEXTER: Oh no!

ERIK: Oh dio! Resisti! Resisti! Via!

UOMO: Ehi, fermi!

ERIK: Vai!

UOMO: State attenti! Ragazzini pazzoidi!

ERIK: Dicono che pensano davvero che io sia frocio. Allora, all'improvviso, mi metto a urlare loro gli stessi insulti. Be', sanno che non sono un finocchio perché un finocchio non urlerebbe "finocchio" a loro. È per questo che anch'io dovrei urlare "finocchio".

DEXTER: Be', questa non sarebbe la cosa giusta da fare.

ERIK: Perché diavolo no?!

DEXTER: Sai, erano gentili con me all'ospedale. Giocavano con me ...

ERIK: Hai giocato con gli homos?!

DEXTER: Parliamo di qualcos'altro.

ERIK: A volte non ti capisco!

DEXTER: E con questo, che cosa vorresti dire?!

ERIK: Be', niente ... Allora, vuoi giocare a Nintendo?

DEXTER: No. Mi sto stancando un po'. Penso che dovrei andare a fare un pisolino.

ERIK: Be', domani dovremmo lavorare sul fortino di fango. Vuoi?

DEXTER: Ok.

Scena 17 - Erik sta cenando con sua madre.

MADRE DI ERIK: Lascialo dov'è..

ERIK: Perché non posso mangiare in soggiorno?

MADRE DI ERIK: Non torno a casa per cena tanto spesso e quando lo faccio, voglio che mangiamo insieme. Fa parte dell'essere una famiglia, vero? ... Sai che alcune donne hanno visto quel ragazzino malato di AIDS ieri da Peterson.

ERIK: È sul giornale?

MADRE DI ERIK: No. Jan me l'ha detto. Sai, l'ho visto nel cortile sul retro, ma non sapevo che lasciasse casa sua.

ERIK: L'altro giorno l'ho sentito tossire.

MADRE DI ERIK: Hmm?

ERIK: Ho detto di averlo sentito tossire.

MADRE DI ERIK: Oh, non credo che ti debba preoccupare di nulla. Sai, con quel recinto lì, non è possibile prendersi niente.

ERIK: E se volesse venire a giocare con me?

MADRE DI ERIK: Oh Erik, pensa a qualche scusa. Ci riesci così bene.

ERIK: E se lo incontrassi per strada?

MADRE DI ERIK Allora, usa il buon senso. Soltanto, tieniti a una distanza di sicurezza.

ERIK: Qual è la distanza di sicurezza?

Scena 18 - Erik e Dexter sono seduti sulla veranda.

ERIK:... Sette piedi. Immagino che escluda i pigiama party.

DEXTER: La mia mamma vorrebbe che tu venissi a cena.

ERIK: Beh, mia madre lavora fino a tardi, quindi ... va proprio bene.

DEXTER: Bene, allora c'è una cosa di cui devo avvertirti.

ERIK: Cosa?

DEXTER: Le piace chiamarmi Dolcezza.

ERIK: Dolcezza ?!

DEXTER: Devi promettere di non ridere.

Scena 19 - Erik cena con Dexter e sua madre.

MADRE DI DEXTER: Vuoi altre carote, Dolcezza?

DEXTER: No grazie.

LA MADRE DI DEXTER: Siamo pronti per il dessert allora?

DEXTER: Ne assaggerò un po'.

MADRE DI DEXTER: Sì, ci scommetto.

ERIK: Non hai nemmeno finito il tuo polpettone Biscottino mio!

DEXTER: Vuoi stare zitto! Ti sentirà ...

ERIK Ma no che non mi sentirà, Dolcezza!

DEXTER Shh! Sta zitto!

ERIK: Non preoccuparti, Dolcezza! Non mi sentirà!

MADRE DI DEXTER: Eccoci.

(Erik sta divorando il gelato).

LA MADRE DI DEXTER: Dexter mi dice che hai una ragazza.

ERIK: Sì, l'ho avuta, ma ho dovuto scaricarla. Rotazione. Rotazione. Rotazione.

DEXTER: Suo padre ha una ragazza di nome Cindy.

ERIK Sì, non appena si sistemano nel loro nuovo appartamento, potrei andare laggiù.

MADRE DI DEXTER: Che ne pensa tua madre?

ERIK: Uhm ... in realtà non ne abbiamo ancora parlato molto ... ancora.

MADRE DI DEXTER: Hmm Hmm. Beh, mi piacerebbe incontrarla.

ERIK: Si ammazza di lavoro. Venti, ventidue ore al giorno.

MADRE DI DEXTER: Che cosa fa?

ERIK: Uh, è nell'immobiliare. E di sera lavora al Mini-Mart. Sai, quello in centro.

DEXTER: Venticinque centesimi! Ti ho presa!

MADRE DI DEXTER: Accidenti!

DEXTER: Ogni volta che la vedo inanellarsi i capelli intorno a un dito, deve pagarmi un quarto di dollaro.

MADRE DI DEXTER: Venticinque centesimi, signorina!

ERIK: Uh, finirai il tuo gelato?

DEXTER: Oh ... um ...

MADRE DI DEXTER: Uh, be', i dottori dicono che è completamente sicuro, Erik, ma quando si tratta dei figli di altre persone, abbiamo deciso di non rischiare.

ERIK: Dimenticavo. Ho un piano. Non appena trovano una cura, ci andiamo da Baskin Robbins e ordiniamo una di quelle mostruose coppe di gelato in cui tutti si mettono a scavare!

MADRE DI DEXTER: È un buon piano. Scusami (esce dalla stanza con le lacrime agli occhi).

ERIK: Che cos'ha?

DEXTER: Ha paura che non possano trovare una cura in tempo.

Scena 20 - Erik e Dexter stanno giocando all'aperto.

ERIK: Bonzai!

DEXTER: Oh mio Dio! Soffre di vertigini!

ERIK: Oh. Ehi, cosa succede se non trovano una cura?

DEXTER: Sono sicuro che prima o poi la troveranno.

ERIK: Ma se stessero cercando nel posto sbagliato?

DEXTER: Cosa vuoi dire?

ERIK: Be', hai mai visto quel film, *Medicine Man* (=Mato Grosso)?

Scena 21 - Erik e Dexter stanno guardando il film Medicine Man.

DONNA Abbiamo trovato la cura per il cancro e tutto quello che puoi dire è, lo so? ...Che cos'è?

MAN: il Vermilion. Il fiore.

DEXTER: Vuoi che cominci a mangiare fiori?

ERIK: Shh!

UOMO: Sono venuto qui sei anni fa. Perché? Una strana tribù

ERIK: Non ci preoccuperemo di cosa mangerai ... fiori e foglie ... forse persino pigne. Tentar non nuoce.

DEXTER: La mia mamma mi fa mangiare molte verdure, specialmente broccoli.

ERIK: Mangerò solo dolci e non mi ammalerò mai. Ehi, è semplice! Qualcuno si ammala e tutto ciò che mangiano è frutta e verdura. Qual è l'unica cosa che smettono di mangiare?

Scena 22 - Erik e Dexter formano la tavola periodica dei dolci.

DEXTER: E' un'idea stupida.

ERIK Circa cinquant'anni fa un dottore notò che sul suo pane cresceva della muffa. Cominciò a darla da mangiare alle gente. Tutti dicevano: questo è stupido. Sai che cosa si è capito che era? Aspirina.

(Erik prende la temperatura di Dexter).

ERIK: Sono ancora cento virgola due. Come ti senti?

DEXTER: Ok.

ERIK: Proviamo Butterfinger combinato con Bubblicious.

DEXTER: Non sono così sicuro di capire perché anche tu debba provare tutte queste cose.

ERIK: Non sai qualcosa sul metodo scientifico?

DEXTER: Un po'.

ERIK: Bene, devi avere un gruppo di controllo, e così puoi vedere se i risultati sono uniformi.

DEXTER: Saresti tu il gruppo di controllo?

ERIK: Sì.

Scena 23 - Erik si ammala perché ha mangiato troppe caramelle.

Scena 24 - Erik va a casa di Dexter.

MADRE DI DEXTER: Ciao.

ERIK: C'è Dexter?

MADRE DI DEXTER: Sì, c'è, ma è in castigo.

ERIK: Perché?

MADRE DI DEXTER: Perché ha speso tutti i suoi soldi per comprare caramelle.

ERIK: Oh.

MADRE DI DEXTER: Hmm.

ERIK: Va bene. Per quanto tempo dovrà stare in casa?

MADRE DI DEXTER: Fino a domani.

ERIK: OK.

MADRE DI DEXTER: Che cos'è quell'oggetto?

ERIK: Uh, avremmo giocato ai sottomarini.

LA MADRE DI DEXTER: Sì, ma una punizione è una punizione. Dovrete aspettare fino a domani.

ERIK: Capisco.

MADRE DI DEXTER: Aspetta un minuto - ok? Dexter, vieni subito! Muoviti!

DEXTER: (dall'interno) Perché?

MADRE DI DEXTER: Perché ho deciso di cambiare la tua punizione. Devi giocare con Erik.

DEXTER (correndo fuori): Grazie mamma.

ERIK: Prenditi una pagaia.

MADRE DI DEXTER: Attenti ai fiori!

Scena 25 - Dexter ed Erik camminano verso il fiume.

ERIK: Come ti senti?

DEXTER: Malissimo.

ERIK: Penso che mangiare caramelle sia stata un'idea stupida ... Ehi, cosa ne pensi di assaggiare questa foglia?

DEXTER: Mi chiedo una cosa. Dove vanno gli insetti al gabinetto?

ERIK: Non sulle foglie.

DEXTER: Come puoi esserne sicuro?

ERIK: Perché gli insetti mangiano le foglie. Neanche gli insetti sono così stupidi da fare i loro bisogni sul loro stesso cibo. Bene, che ne dici?

Scena 26 - Erik fa per Dexter "medicine" dalle piante.

ERIK: Avanti.

DEXTER: Hmm ... Oh ... Sa di cacca!

ERIK: Non è cacca. Non sai dove vanno gli insetti al gabinetto? (Erik aggiunge zucchero alla medicina).

DEXTER: cacca zuccherata.

Scena 27 - Erik e Dexter raccolgono piante.

DEXTER: Questa mi sembra troppo strana.

ERIK: Non puoi aver paura di provarla.

DEXTER: Ho persino paura di toccarla.

Scena 28 - Erik sta catalogando le foglie quando la madre di Dexter torna a casa.

ERIK: Come ti senti?

DEXTER: Okay ... È arrivata!

MADRE DI DEXTER: Dexter? (Dexter ed Erik spaventano la madre di Dexter con un alligatore di plastica appeso al soffitto).

MADRE di DEXTER: O cacca! Me l'hai fatta ... Dexter, il tuo amico Erik sta di nuovo a cena?

DEXTER: Walla!

ERIK: Questo significa "sì", donna bianca.

MADRE DI DEXTER: Va bene. Ciao, Alligatore.

Scena 29 - Dexter, sua madre ed Erik vanno a fare shopping.

DEXTER: Ow! Ow! Ow!

MADRE DI DEXTER: Calma! Vai a prendere dello yogurt.

(Dexter urla e salta giù dal carrello).

MADRE DI DEXTER: Oggi vi vedo molto eccitati, ragazzi. Dexter ha fatto il suo pisolino?

ERIK: Coo Coo. (La madre di Dexter bacia furtivamente Erik sulla testa. Questi la guarda stupito).

Scena 30 - Dexter, sua madre ed Erik stanno cenando. Dexter appare stanchissimo.

MADRE DI DEXTER: Su, Dolcezza. Va bene così. Vieni (La madre di Dexter porta Dexter a letto).

DEXTER: Mi spiace.

ERIK Buona notte.

Scena 31 Erik lascia la casa di Dexter.

MADRE DI DEXTER: Dovrebbe stare bene. Perché non torni domani?

ERIK: Va bene. Buona notte.

MADRE DI DEXTER: Buona notte.

ERIK:!! Oh, cacca! Il quaderno! (Erik torna a casa di Dexter per prendere il suo quaderno e vede la madre di Dexter piangere seduta sulla scala, al buio. Erik se ne va).

Scena 32 - Erik torna a casa.

MADRE DI ERIK: Dove sei stato?

ERIK: Pensavo non fossi ...

MADRE DI ERIK: Ti ho fatto una domanda.

ERIK: Uh, Gordie Johnson mi ha chiesto se volevo andare al centro commerciale con lui. E non pensavo che ti sarebbe dispiaciuto.

MADRE DI ERIK: Ehm, è il ragazzo del dottore?

ERIK: Sì.

MADRE DI ERIK: Be', davvero ... avresti dovuto lasciarmi un biglietto ... Hmm. Sai, forse Gordon vorrebbe venire con noi per vedere i fuochi d'artificio.

ERIK: Forse.

Scena 33 Erik e Dexter stanno comprando barrette di cioccolato al supermercato.

DONNA: Questi sono penny. Ce n'è uno, due tre, che non è vero? Quelli sono dieci centesimi, no? Oh, sono confusa....

ERIK (le trova i dieci centesimi nel borsellino e glieli porge): Ecco!

DONNA: Oh, grazie mille.

DEXTER: Erik!

ERIK: Cosa?

Dexter mostra a Erik un giornale con il titolo, "Un dottore di New Orleans Doctor trova la cura per l'AIDS".

ERIK: Oh mio dio!

Scena 34 - Erik legge ad alta voce l'articolo di giornale.

ERIK: "Il misterioso dottor Fishburn deriva l'estratto da una pianta trovata in una palude (bayou) della Louisiana, in uno stagno che qui rifiuta di rivelare". Lo sapevo che era una pianta.

DEXTER: Dice che il governo sta cercando di sopprimere le sue scoperte.

ERIK: I bastardi!

DEXTER: Perché dovrebbero farlo?

ERIK: Perché sono imbarazzati. Voglio dire, pensa a tutti i soldi che spendono ogni anno e questo sconosciuto dottor Fishburn esce nel suo cortile in mutande una mattina e raccoglie la cura per l'AIDS. Ehi, forse tua madre potrebbe portarci laggiù.

Scena 35 - Erik e Dexter chiedono alla madre di Dexter di portarli a New Orleans.

ERIK: È proprio scritto qui! (mostrando il giornale)

LA MADRE DI DEXTER: Senti, non voglio che tu sprechi nulla, perché qualcosa del genere non può succedere e se qualcuno lo facesse, il dott. Jensen lo saprebbe prima del National

ERIK ... Examiner.

DEXTER: Perché non lo chiamiamo?

MADRE DI DEXTER: No! Aspettiamo piuttosto il tuo prossimo appuntamento e allora potrai chiederglielo. Questo per dopo pranzo. Oh, come vorrei non aver visto quel giornale!

Scena 36 - Erik e Dexter fanno il loro piano.

DEXTER: Hai detto che tuo padre vive a New Orleans, giusto?

ERIK: Sì.

DEXTER Beh, forse può ottenere un po' di quell'estratto segreto e inviarcelo per posta.

ERIK: Forse ce n'è anche qui.

Scena 37 - Erik e Dexter tornano alla pianta dall'aspetto "spaventoso".

DEXTER: Di nuovo quella?

ERIK: Sì.

DEXTER: Semplicemente non mi piace.

ERIK: Guardala! Se quella non sembra una pianta dei bayou, allora non conosco i bayou!

Scena 38 - Dexter prova la nuova medicina.

DEXTER: Oh ... questa finora è la peggiore.

ERIK: Beh, la nonna dice che peggiore il sapore, meglio funziona.

DEXTER: La tua nonna commessa al K-Mart?

ERIK: Bevi!

Scena 39 - L'ambulanza viene per Dexter.

LA MADRE DI DEXTER: Devo parlare con Erik. C'è una specie di ... tipo di foglia che ha preso oggi ...

LA MADRE DI ERIK: Erik ha qualcosa a che fare con questo?

LA MADRE DI DEXTER: Erik ha ...

LA MADRE DI ERIK: Di cosa stai parlando? Foglie?

MADRE DI DEXTER: Erik! Erik! Devo sapere cosa hai dato a Dexter oggi. Devo sapere che tipo di foglia gli hai dato. È velenosa e lui mi ha detto che l'hai scritto su un quaderno.

ERIK: Ecco qui! Dice "giù vicino al fiume".

MADRE DI DEXTER: Giù vicino al fiume. Ma dove?

ERIK Proprio dove c'è il ponte! (La madre di Dexter va in ospedale nell'auto della polizia).

MADRE DI ERIK: Torna in casa. (La madre di Erik lo prende per la testa e lo schiaffeggia) Ma dove hai la testa? Che cosa?! Dimmi! Dimmi! Eh?! Non il morbillo. Non la varicella. AIDS! Cosa stavi cercando di fare, eh? Cosa stai cercando di fare? Ucciderci entrambi? Eh?! Ci saranno grandi cambiamenti qui. Grandi cambiamenti!

La madre di Erik sta parlando con la madre di Dexter al telefono.

MADRE DI ERIK Be', non mi interessa davvero cosa pensi! Non lo voglio qui. Non voglio che mio figlio venga da voi. Non mi interessa che siano amici. Non voglio che stiano insieme, punto! (La madre di Erik riattacca e parla con Erik). Allora si rimetterà. Grazie a Dio. Ma sua madre è ufficialmente avvisata. Se gli

permetterà di vederti, voglio che la sbattano in prigione. In quanto a te, il prossimo lunedì mattina, il tuo sedere se ne va al campo estivo.

Scena 40 - Erik chiama suo padre.

SEGRETERIA TELEFONICA: Salve.

ERIK: Ehi, papà?

SEGRETERIA TELEFONICA: Mi spiace che non abbiamo ricevuto la chiamata. Cindy e io siamo a Lake Charleston fino a martedì. Richiamo appena torno.

Scena 41 - Erik cerca di convincere Dexter a recarsi a New Orleans con lui.

DEXTER: Quando arriveremo laggiù, dove dormiremo? Cosa mangeremo?

ERIK: Non dobbiamo preoccuparci di questo. Ho già parlato con mio padre e mi ha detto che potevamo stare con lui. Potrei anche riuscire a convincerlo a portarci a pescare.

DEXTER: Io non posso.

ERIK: Tu devi, Dex. Domani mattina io sono fuori di qui!

DEXTER: Penso solo che la mamma sarà molto, molto preoccupata.

ERIK: È già preoccupata perché sei malato! E sappiamo tutt'e due che l'unica cosa che la renderà felice sarà quando andremo a New Orleans e il dottor Fishburn avrà la cura.

Scena 42 - Erik e Dexter fuggono di casa.

DEXTER (In una lettera a sua madre): "Cara mamma, sono andato con Erik. Ma ho portato con me la mia medicina, quindi non c'è motivo di preoccuparsi. Abbiamo in programma di essere attenti e ragionevoli. Qualunque cosa tu faccia, ricorda di registrare Starwars, otto di sera, canale cinque. Ti voglio tantissimo bene. Sinceramente, Dexter."

Erik e Dexter discendono in una zattera il fiume.

Scena 43 - Erik e Dexter sul fiume.

ERIK: È il pesce più grande del mondo. Pesa oltre 1000 chili. Ecco perché lo chiamano il Generale Storione.

DEXTER: E se decidesse di rovesciarci?

ERIK: Lui non lo farebbe! Una volta un bambino, dopo aver mangiato, è andato a nuotare, ha avuto un crampo allo stomaco e stava per affogare, ma il Generale Storione lo ha afferrato per la camicia e lo ha depositato sulla riva!

DEXTER: A che velocità pensi che stiamo andando?

ERIK: Circa tre miglia all'ora.

DEXTER: Quanto dista New Orleans?

ERIK: Circa milleduecento miglia.

DEXTER: Quanto ci metteremo per arrivarci?

Scena 44 - Erik e Dexter cercano un passaggio per New Orleans in un porto fluviale.

ERIK: Ehi, dove sei diretto?

UOMO # 1: Athens!

UOMO # 2: Minneapolis.

UOMO # 3: Memphis.

UOMO # 4: Centralia.

UOMO # 5: Peoria.

PONY: Quanto hai?

ERIK: Cosa?

PONY: Se vuoi un passaggio, devi pagare la benzina, sai. Dove sei diretto?

ERIK: New Orleans. Potrei darti venti dollari.

PONY: Venti dollari? Amico, vuoi andare a New Orleans per venti dollari? Non lo so, ma penso che dovrai fare di meglio.

ERIK: Quaranta! Questo è tutto ciò che ho.

JIMMY: Ehi Pony, siamo pronti a partire?

PONY: Tutto bene, Jimmy. Hai chiuso e caricato?

JIMMY: Sì.

PONY: Va bene.

ERIK: Va bene. Centosessantadue dollari. Controlla le mie tasche.

DEXTER: Erik! Erik!

ERIK: Stai zitto Dex!

DEXTER : No Erik. Guarda. Guarda. Guarda!

ERIK: Lasciami gestire questo, per favore! ... Che ne dici?

Scena 45 - Erik e Dexter partono sulla barca di Pony.

ERIK: Abbiamo davvero fregato per bene questo idiota di Pony! I soldi che gli abbiamo dato non pagheranno metà della sua benzina!

DEXTER: Questa barca è di New Orleans. Sta tornando a casa.

ERIK Ora, cosa te lo fa pensare? (Erik controlla l'iscrizione sulla poppa della barca) Merda!

Scena 46 - Prima notte sulla barca.

ERIK: Guarda quanto siamo andati lontano ... Dex. Sei sveglio? Dex. Sei sveglio? Dex! Sei sveglio?

DEXTER: Cosa?

ERIK : Ho appena detto, guarda dove siamo già arrivati. In cinque o sei giorni saremo laggiù.

DEXTER: Forse quando ci fermiamo per far benzina dovrei chiamare la mia mamma.

ERIK: Non puoi. Rintraccerebbero la chiamata. Probabilmente arriveremo in Iowa verso l'una di domani pomeriggio. Dex?

Scena 47 - Secondo giorno sulla barca.

ERIK Alzati! Dai alzati!

DEXTER: Perché?

ERIK Alzati! Alzati! Alzati!

DEXTER: Sono troppo stanco.

ERIK: No, non lo sei. Sei solo annoiato. Dai! Dai!

Scena 48 - Erik e Dexter scendono sotto il ponte.

ERIK: Non hanno Battaglia Navale. Non hanno Monopoli. Non hanno nemmeno un mazzo di carte Aspetta un minuto.

DEXTER: Che cos'è? (Erik e Dexter guardano la rivista Playboy).

DEXTER: Sei sicuro che queste ragazze siano vere?

ERIK: Naturalmente sono vere.

DEXTER Non ho mai visto niente di simile prima d'ora. La mia mamma sicuramente non è così.

ERIK Queste non sono mamme. Queste sono donne. Questo è come dovrebbero apparire.

DEXTER: Come fai a sapere che non sono animazioni al computer?

ERIK: Alle animazioni al computer piacciono le passeggiate sulla spiaggia? Le animazioni al computer godono della musica classica?

DEXTER: Questa è nata nel 1975.

ERIK: Non sembra così vecchia ... Merda! (Erik trova soldi nella rivista) Qui ci devono essere trecento dollari!

DEXTER: Dovremmo rimetterli dov'erano.

ERIK: Perché?

DEXTER: Potrebbero pensare che siamo qui sotto per rubare i soldi.

ERIK: Non sanno nemmeno che siamo quaggiù. (I ragazzi sentono voci e rumori e rimettono i soldi a posto).

DEXTER: Sono qui.

ERIK: Non dirmelo!

Scena 49 - La barca si ferma per prendere le ragazze.

ANGEL (a PONY): Ehi! Dove diavolo sei stato? Ho aspettato tutto il giorno!

ERIK: Oh mio dio!

PONY: E questa qui, chi è?

ANGEL: Una mia amica.

RAGAZZA # 2: Salve!

ANGEL Ora sii gentile!

Scena 50 - Erik e Dexter parlano con Angel.

ANGEL: Potresti mettere un po' di questa crema sulla mia schiena?

DEXTER: Sei una modella?

ANGEL: No.

DEXTER: Come ti chiami?

ANGEL: Angel.

DEXTER: Hai sbagliato a scrivere il tuo tatuaggio. Non c'è scritto Angelo, c'è scritto Angolo.

ANGEL: Uh, me ne rendo conto.

Scena 51- Sci nautico dietro la barca.

ERIK: Sembra divertente in due, vero?

Scena 52 - Piani per una festa sulla barca.

RAGAZZA # 2 Dio, ragazzi mi fate star male.

JIMMY: Voglio essere ubriaco fradicio, lo sai.

PONY: Stavo pensando che potremmo semplicemente fare lo stupido festino qui.

JIMMY: Cosa intendi?

PONY: Be', lascia che i bei tempi passino, il mio uomo ... Una fantastica coppia... accendi quella griglia ... abbiamo preso qualche bistecca.

ERIK: Sì, fammi una bistecca con l'osso.

Scena 53 - Erik e Dexter trascorrono la notte a terra.

ERIK: È uno schifo!

PONY(dalla barca): Ehi ragazzi – vi piace la bistecca?

ERIK: All'inferno! Non è giusto!

PONY: Cosa?

ERIK: Ho detto che è uno schifo!

DEXTER: Dovremmo montare la tenda prima che faccia buio.

Scena 54 - Erik sveglia Dexter, che geme nel sonno

ERIK: Ehi, sono solo io Oh cacca! Hai fatto pipì nel sacco a pelo.

DEXTER: No, è sudore.

ERIK: Sudore? Ma tu hai i brividi. Come puoi sudare quando hai freddo?

DEXTER: Non lo so. Lo faccio e basta.

ERIK: Forza, ti presto i miei vestiti e il mio sacco a pelo.

DEXTER: Grazie.

ERIK: Avevi un incubo o qualcosa del genere?

DEXTER: No.

ERIK: Qual è il problema?

DEXTER: Succede a volte. Quando mi sveglio ed è buio. Gli astronomi credono che l'universo abbia 18 miliardi di anni luce di diametro.

ERIK: E allora?

DEXTER: Supponiamo che tu continui ad andare avanti per altri 18 miliardi di anni luce. E se non ci fosse niente là fuori? Supponiamo che tu continui ad andare trilioni di volte più lontano. Non vedi più niente. Perché la luce dall'universo sarebbe più debole della stella più debole. Infinitamente freddo. Infinitamente nero. A volte, se mi sveglio, ed è buio, mi spavento davvero. Come se fossi là fuori. E non potessi più tornare.

ERIK: Qui (dà la scarpa da basket a Dexter). Tienila stretta mentre dormi. E se ti svegli e hai paura, dirai, un momento! Sto tenendo la scarpa di Erik. Perché diavolo dovrei tenere una puzzolente scarpa da basket a trilioni di anni luce dall'universo? Devo essere qui al sicuro nel mio sacco a pelo, e Erik deve essere vicino.

DEXTER: Penso che valga la pena provare.

ERIK: Vuoi che lasci la luce accesa?

Scena 55 - La mattina dopo.

ERIK: Dai! Dobbiamo partire!

PONY: Torna a dormire!

ERIK: Sono le nove! Quando ti ho dato i soldi ci hai detto che saremmo andati direttamente a New Orleans.

ANGEL: Beh, se ci arrivi un paio di giorni dopo non morirai mica!

ERIK: Stai zitta! Angolo!

PONY: Ehi! Stai zitto to, piccola merda! Vuoi che venga lì a nuoto e ti rompa il sedere a calci?

ERIK: Quanto tempo prima che tu resti senza pillole?

DEXTER: Altri tre giorni.

Scena 56 - Erik nuota alla barca e ruba i soldi.

Scena 57 - Erik e Dexter iniziano a camminare.

ERIK: Laggiù. Da quella parte.

DEXTER: Sei sicuro?

Scena 58 - i ragazzi hanno ottenuto un passaggio in autostop.

Scena 59 - Alla stazione degli autobus.

ERIK: Qui ho qualcosa da mangiare.

DEXTER: Non ho fame.

ERIK: Ok. Vado a prendere i biglietti.

Scena 60 - Erik e Dexter sono inseguiti da Pony e Jimmy.

PONY: Ehi ragazzi! Penso che dobbiamo fare quattro chiacchiere. (I ragazzi continuano a correre) Dai ragazzi! Ascoltate, eh? È per il barbecue?

ERIK: Vai! Vai! (Erik spinge Dexter attraverso l'apertura nella recinzione).

PONY: Ehi! Dove sono i miei soldi? Eh?

ERIK: Nella mia tasca.

PONY: Apri qui, 'uomo!

JIMMY: Ci sto lavorando (Pony e Jimmy si arrampicano sul recinto).

PONY: Ti farai male. Credi che me ne importi? Dannazione!

JIMMY: Te l'avevo detto!

PONY: Figlio di puttana!

ERIK: Da questa parte - dai!

Scena 61 - Pony si confronta con Erik e Dexter.

PONY: Che cosa hai credi di fare con quello? (Erik ha estratto un coltello dalla tasca). Mi vuoi fare un manicure o qualcosa del genere? Dove sono i miei soldi? Eh?!

ERIK: Dobbiamo andare a New Orleans.

PONY: Oh, dovete, eh? Avete fatto il passo più lungo della gamba. Capisci? (Pony estrae un coltello) Se vuoi giocare con Pony ... (Dexter prende il coltello da Erik).

ERIK: Che diavolo stai facendo? Sei pazzo?!

DEXTER: Morirò comunque, non importa se mi fa male!

PONY: Voi due. Di cosa state parlando? Di cosa sta parlando?

ERIK: Lui ha l'AIDS!

DEXTER: Saresti pazzo a farmi un taglio. Il mio sangue è come un veleno. Una goccia potrebbe ucciderti.

PONY: Stronzate. (Dexter si taglia con il coltello).

JIMMY: Ehi Pony! (Erik e Dexter iniziano a inseguire Pony).

PONY: Jimmy! Jimmy! Esci amico! Fuori di qui! Lasciali andare!

DEXTER: Il mio sangue è come un veleno!

ERIK: Fifoni! (Pony e Jimmy scappano).

DEXTER: Come il veleno di un cobra.

ERIK: Fifoni! Dex ... sei come un dannato super-eroe o qualcosa del genere! Sei stato grande!

Scena 62 - Dexter guarda il suo sangue e si siede.

ERIK: Qui. (Offre a Dexter la giacca per avvolgere la ferita).

DEXTER: No! ... No ... Mi sento un po'male.

Scena 63 - Ritorno alla stazione degli autobus.

ERIK: Te la senti che io vada a prendere i biglietti?

DEXTER: Sì.

ERIK: Hai freddo? (Verifica se Dexter ha la febbre).

DEXTER: No.

ERIK: Qual è il problema?

DEXTER: Il mio sangue è un veleno.

ERIK: Hai un virus, Dex. Sarai esattamente come tutti gli altri quando qualcuno troverà la cura.

DEXTER: Il dottor Fishburn ha la cura.

Scena 64 - Erik e Dexter sull'autobus (che, a insaputa di DEXTER, li riporta a casa)

Scena 65 - La madre di Dexter sta aspettando a una stazione di servizio, dove ferma l'autobus.

ERIK: Siamo arrivati.

DEXTER: Siamo a New Orleans?

ERIK: Su, vieni.

DEXTER: Dove siamo?

MADRE DI DEXTER: Vieni qui.

DEXTER: Mamma! Mi spiace! (scoppia a piangere).

Scena 66 - Erik va a casa di Dexter.

ERIK: Mi chiedevo se potevo vedere Dexter.

Scena 67 - La madre di Dexter porta Erik all'ospedale.

Scena 68 - Nella stanza d'ospedale di Dexter.

DEXTER: Finché continuerò a vomitare, dovranno infilarmi questo tubo di alimentazione dal naso allo stomaco.

ERIK: Sembra disgustoso.

DEXTER: Fa male.

ERIK : E questo no? (Indica la ferita che Dexter si era fatta).

DEXTER: Molto meno.

ERIK: Quindi non puoi mangiare niente, eh?

DEXTER: Non adesso.

ERIK: Oh be' ... è un peccato (passa le barrette di cioccolato Butterfinger a Dexter).

DEXTER: Ehi, forse puoi sbriciolarne una e metterlo nel mio IV (tubo di alimentazione endovenoso)

ERIK: Sì. Sai cosa? Vedrò se non si possano introdurre delle foglie qui di nascosto.

DEXTER: Non ti preoccupare. Il dottor Jensen ha detto che la storia della cura nelle foglie era una bufala.

ERIK: Lo so. La tua mamma me l'ha detto.

DEXTER: Ehi, guarda questo. Guarda quello (mostra a Erik dei disegni che ha fatto di come sarà in varie età nel futuro)

ERIK: Sei tu?

DEXTER: Sì.

ERIK: Dio, eri proprio un bambino brutto! Ma questa è Angolo! (Dexter inizia a tossire) Tutto bene? Mi piace il vecchio. Che cosa fa questo coso?

DEXTER: Questo fa alzare il letto. O lo abbassa.

Scena 69 - Dexter ed Erik fanno il loro primo scherzo in ospedale.

ERIK: (piangendo) Venga qui! Lui ... ha smesso di respirare!

INFERMIERA N. 1: Qual è il problema?

ERIK (piangendo): Stavo solo parlando con lui e lui si è fermato ... è morto. (L'infermiera n. 2 controlla il battito cardiaco).

INFERMIERA # 1: Mi dispiace, tesoro. Immagino che tutti sapessimo che sarebbe successo.

ERIK: No!

Dexter si sveglia con un urlo, spaventando le infermiere.

INFERMIERA # 2: Non è stato divertente! Nemmeno un po'!

DEXTER: "Immagino che sapessimo tutti che sarebbe successo".

(I due ragazzi ridono, poi tacciono pensando al significato della frase)

Scena 70 - Erik aspetta che sua madre se ne vada al lavoro.

Scena 71 - La stanza d'ospedale di Dexter.

ERIK: Per i poteri investiti in me, con la presente ordino l'inizio dell'esecuzione (impiccagione di un orsacchiotto di peluche)

DR. JENSEN: Be', stai meglio, mi pare. Sì, tu devi essere Erik. Quindi immagino che la tua strada verso il premio Nobel abbia trovato qualche buca.

ERIK: Come il Grand Canyon.

DR. JENSEN: Okay, apriamo bene la bocca e diciamo "Ah". Ti fa male quando parli? Bene, vediamo questo petto villosa.

(I due ragazzi hanno un breve scambio senza parole. Giudicando dal labiale: DEXTER: Diglielo!

ERIK(scuotendo la testa) No. DEXTER: "Per favore").

ERIK: Lui sa che sta morendo.

DR. JENSEN: Cosa?

ERIK: Abbiamo ingannato le infermiere facendo finta che fosse morto e l'infermiera Murphy ha detto che tutti sapevano che sarebbe successo.

DR. JENSEN: Quindi le avete ingannate?

ERIK: Be', abbiamo fatto finta che Dexter smettesse di respirare e lui si è sollevato, ha urlato e le ha spaventate.

DR. JENSEN: Devono essere arrivate al soffitto.

ERIK: Sì! Dexter ha riso a crepapelle!

DR. JENSEN: Bene, è andata così. (Trova le barrette di cioccolato sotto le coperte di Dexter). Pensavo che qui fosse a dieta. Ascolta, la storia è piena di persone molto malate che improvvisamente, per nessuna ragione, migliorano. E quando succede, lo chiamiamo un miracolo. Dal momento in cui ti ho incontrato ho saputo che tu sei speciale e che potresti essere una di quelle persone. Sì. Sai che ti sto dicendo la verità, vero? Puoi sentirlo dentro, vero? Non mi deludere, ok? Conto su di te per rendermi famoso!

DEXTER: Mamma.

ERIK: Mamma.

Scena 72 - Il dottor Jensen sgrida l'infermiera.

INFERMIERA: Ma il ragazzo sembrava fuori di sé.

DR. JENSEN: Bene, non dia mai per scontato che uno dei miei pazienti morirà!

Scena 73 - La casa di Erik.

(Scena difficile da interpretare. Erik, a letto gioca con la luce di una torcia elettrica e illumina il soffitto. Poi spegne la torcia. È la vita di Dexter?).

Scena 74 - Dexter e il secondo scherzo dell'ospedale di Erik.

ERIK: Signore! Il mio amico ... ha smesso di respirare! Penso che sia morto!

MEDICO: Vai a cercare un'infermiera.

Il medico controlla Dexter e Dexter grida.

MEDICO: Oh Merda! Cacca! Oh mio ... Gesù Cristo! Oh ... Oh mi hai spaventato a morte. Oh, e ci siamo divertiti, vero? Non sto ridendo ... ti pare che stia ridendo? No? Okay ... Oh Dex ... Il mio turno finisce alle quattro.

Scena 75 - Dexter ed Erik giocano con la mamma e il dottore di Dexter.

ERIK: Va bene, è il mio turno. Ecco che arriva il "breaker" (termine di un gioco da tavolo) . Che nessuno pianga.

MADRE DI DEXTER: Quattro!

MEDICO: Sono terribilmente impressionato.

ERIK: Lui prende tutti quelli buoni e io, io ... io ... ottengo ...

TUTTI: Oh ... undici.

ERIK: Io sono bravo in questo gioco ... solo che non riesco a vincere.

Scena 76 Erik a casa.

(Piove. Erik corre a controllare il cortile di Dexter dove hanno giocato insieme, per mettere una tela cerata contro la pioggia, ma la pioggia ha già devastato tutto. Erik non oltrepassa la recinzione).

Scena 77 - La stanza d'ospedale di Dexter, che sta guardando la televisione (2001 Odissea nello Spazio).

MADRE DI DEXTER: Questa è la ventesima volta, eh? Vuoi qualcosa dal negozio di articoli da regalo?

DEXTER: No. (la madre di Dexter lascia la stanza).

ERIK: Sei pronto per un'altra vittima? Sei sicuro? OK.

Scena 78 - terzo scherzo all'ospedale di Dexter e Erik.

ERIK: Un secondo (controlla il corridoio) Dottore! (Inizia a piangere) Dottore! Il mio amico. Penso che potrebbe essere morto e non so cosa fare!

(Il dottore controlla Dexter e scopre che è davvero morto. Entra la madre di Dexter)

MEDICO: Mi dispiace.

Scena 79 - La madre di Dexter porta Erik a casa.

ERIK (alla madre di Dexter, che si era distratta): Il semaforo è verde.

MADRE DI DEXTER (piangendo): Scusami.

ERIK: Spiace anche a me. Avrei dovuto continuare a cercare.

MADRE DI DEXTER: Cercare cosa?

ERIK: di trovare la cura.

MADRE DI DEXTER: Oh tesoro. Vieni qui, Dolcezza (lo abbraccia). Ma tu l'hai trovata! L'hai trovata. Tutto ciò che c'era di malato, di triste, di solitario nella vita di Dexter ... l'hai fatto andare via. Dexter era così felice di averti come suo amico. Era così felice.

Scena 80 - La madre di Erik torna a casa con Dexter.

MADRE DI DEXTER: Non so come dirti ... ci sono in camera sua alcune delle sue cose che ...

MADRE DI ERIK: Fuori! (La madre di Erik lo agguanta e lo tira fuori dalla macchina) Non una parola! Sali in quella macchina! (ERIK fa segno di no) Metti il tuo sedere in macchina subito!

(Erik resiste e sua madre inizia a colpirlo).

MADRE DI DEXTER: Un momento! Voglio parlarti.

MADRE DI ERIK: Non ho niente da dirti.

ERIK: Mamma, tu, solo ...

MADRE DI DEXTER: Erik, stai zitto. (Alla Madre di Erik) Devo solo parlarti un minuto in casa. Per favore. Solo un minuto.

Scena 81 - La madre di Dexter parla con la madre di Erik.

MADRE DI ERIK: Cosa vuoi?

MADRE DI DEXTER: Voglio dirti due cose. La prima è che il migliore amico di Erik è morto oggi e lui andrà al funerale. E la seconda è che se ti azzardi a toccare un'altra volta quel ragazzo, ti ucciderò! Capito? (La madre di Erik lascia la casa).

MADRE DI ERIK: Andiamo.

Scena 82 Il funerale di Dexter.

MADRE DI DEXTER (a Erik): Ti senti bene? Stai con lui tutto il tempo che vuoi (chiude dietro di lui la porta della stanza in cui giace DEXTER).

ERIK: Ciao (Quando esce si capisce che Erik ha messo la sua scarpa da basket in mano a Dexter e ha preso una delle sue scarpe. La madre di Dexter accompagna Erik alla porta).

ERIK: Ti dispiace se vado a casa?

MADRE DI DEXTER: Certo che no. Verrai a trovarmi ogni tanto, vero? (si inanella i capelli intorno a un dito)

ERIK: Venticinque centesimi!

Scena 83 - Erik, seduto in riva al fiume con le gambe nell'acqua, mette la scarpa di Dexter nel fiume e la guarda galleggiare via.

FINE.